

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 44/2002.

**LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 23 luglio 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visti l'articolo 5 del decreto-legge 1º dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994, n. 71, con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato trasformato in Poste Italiane S.p.A.;

vista la determinazione n. 7 del 1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora « Poste Italiane S.p.A. » e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2001 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

uditò il relatore Consigliere Dott. Luigi Pietro Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società sull'esercizio 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2001 – corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unica relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A.

ESTENSORE*Luigi Pietro Caruso***PRESIDENTE***Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 23 luglio 2002.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Dr. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLE POSTE ITALIANE S.P.A. PER
L'ESERCIZIO 2001**

S O M M A R I O

1. — Premessa	<i>Pag.</i>	13
2. — Considerazioni generali	»	14
3. — Gestione finanziaria	»	32
3.1. Introduzione	»	32
3.2. Stato Patrimoniale	»	44
3.3. Conto Economico	»	56
3.4. Separazione contabile	»	70
3.5. Bilancio Consolidato	»	76
4. — Gruppo Poste Italiane	»	79
5. — Risorse umane	»	97
6. — Divisione di business	»	115
6.1. Corrispondenza	»	115
6.2. Espresso — Logistica — Pacchi	»	123
6.3. Bancoposta	»	127
6.4. Filatelia	»	133
7. — Contratti e consulenze	»	135
8. — Sistemi dei controlli interni	»	146
9. — Conclusioni	»	153

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento – ai sensi degli artt. 7 e 12 della legge 259 del 21 marzo 1958 – sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste Italiane SpA per l'esercizio 2001, con riferimenti sui principali fatti di gestione verificatisi successivamente.

La precedente relazione è stata pubblicata in Atti Parlamentari, Camera Deputati, XIV Legislatura, Doc. XV, Vol. n. 8 (Determinazione n. 36/2001)¹.

¹ Come è noto con sentenza n. 139 del 9.5.2001, la Corte costituzionale ha annullato l'art. 3, comma 1, del Decreto legislativo n. 286 del 30.7.1999 che aveva abrogato l'art. 8 della legge n. 259/58. Articolo, in base al quale, la Corte oltre a riferire annualmente al Parlamento il risultato del controllo eseguito, può formulare, in qualsiasi altro momento, i suoi rilievi ai Ministeri vigilanti ove accerti irregolarità nella gestione e, comunque, quando lo ritenga opportuno.

2. CONSIDERAZIONI GENERALI

2.1 La presente relazione si riferisce al controllo eseguito sulla gestione di Poste italiane S.p.A.; una specifica sezione è dedicata alle società del Gruppo.

Per una migliore intellegibilità dei dati esposti nel presente referto, i valori economici, patrimoniali, finanziari nonché quelli relativi alla vendita dei prodotti e servizi dell'esercizio 2001, vengono posti a raffronto con quelli dei tre esercizi precedenti, allo scopo di avere una visione complessiva dell'andamento della gestione dal momento della trasformazione dell'Ente Poste Italiane in società per azioni (28 febbraio 1998), anche con riferimento alle previsioni del Piano d'Impresa 1998-2002, avviato nel 1998 per il risanamento della società.

Conto Economico Riclassificato Sintetico					
	Situaz. al 31/12/1998	Situaz. al 31/12/1999	Situaz. al 31/12/2000	Situaz. al 31/12/2001	Δ 2001/2000
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	6.013,4	6.429,4	6.935,9	7.338,3	402,4
<i>Costi del personale</i>	(5.338,1)	(5.186,5)	(5.069,8)	(4.879,2)	190,6
<i>Altri costi operativi</i>	(996,0)	(1.122,3)	(1.361,7)	(1.649,8)	(288,1)
<i>Iva non detraibile</i>	(186,5)	(166,2)	(199,6)	(222,4)	(22,8)
Totale costi operativi	(6.520,6)	(6.475,0)	(6.631,1)	(6.751,4)	(120,3)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(507,2)	(45,6)	304,8	586,9	282,1
<i>Ammortamenti e Accantonamenti</i>	(286,7)	(309,6)	(350,0)	(412,4)	(62,4)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	(793,9)	(355,2)	(45,2)	174,5	219,7
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(123,0)	(123,7)	(181,1)	(141,9)	39,2
<i>Proventi (oneri) straordinari</i>	(256,7)	18,2	53,5	298,0	244,5
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(1.173,6)	(460,7)	(172,8)	330,6	503,4
<i>Imposte (Irap)</i>	(194,7)	(202,6)	(219,2)	(223,1)	(3,9)
RISULTATO NETTO	(1.368,3)	(663,3)	(392,0)	107,5	499,5

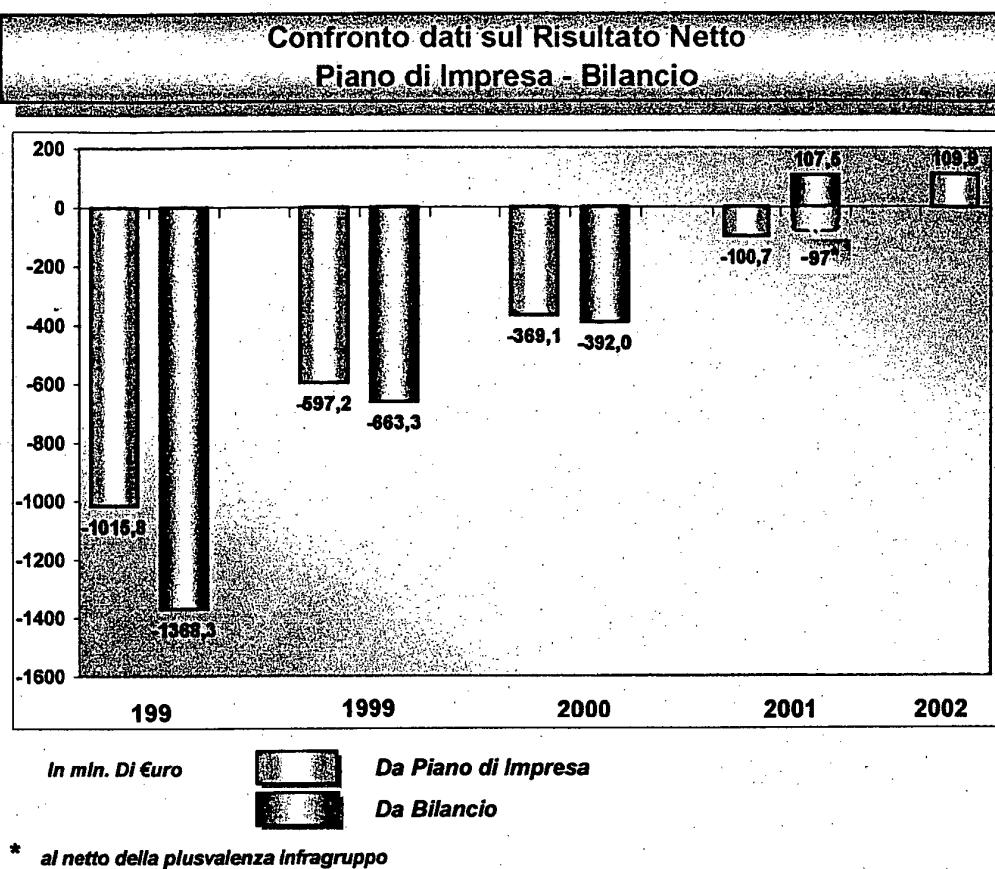
In milioni di €

Il conto economico di Poste Italiane S.p.A. dell'esercizio 2001 si chiude con un utile netto di 107,5 milioni di euro.

Tale risultato, per un confronto omogeneo e più significativo, va depurato della plusvalenza infragruppo di 222,2 milioni di euro, realizzata a seguito di conferimento del ramo d'azienda immobiliare alla controllata EGI S.p.A.. Nel corso del 2001, la suddetta plusvalenza si è ridotta a 204 milioni di euro a seguito dell'alienazione da parte della società controllata (EGI SpA) di alcuni degli immobili conferiti.

In mancanza della suddetta plusvalenza il risultato netto chiude con una perdita netta di circa 97 milioni di euro, con una riduzione del 75% rispetto alla perdita netta di 392 milioni di euro del 2000.

Nel prospetto che segue vengono posti a raffronto i risultati netti conseguiti da Poste italiane nel periodo 1998-2001 con quelli previsti dal Piano d'Impresa 1998-2002, che aveva tracciato un percorso di risanamento tale da condurre la società al pareggio di bilancio e, successivamente, all'utile entro l'esercizio 2002.



Va altresì precisato che al risultato netto 2001, oltre alla plusvalenza infragruppo di 222,2 milioni di euro, hanno contribuito anche altri proventi straordinari derivanti da:

- plusvalenze derivanti dalla vendita straordinaria di immobili e alloggi di servizio per 123,8 milioni di euro (nel 2000 tali plusvalenze sono state pari a 85,9 milioni di euro);
- imputazione al conto economico dell'esercizio di passività già iscritte in precedenti esercizi, ormai caduti in prescrizione, per 81,9 milioni di euro;
- rettifiche positive di valore delle immobilizzazioni materiali per 44,1 milioni di euro.

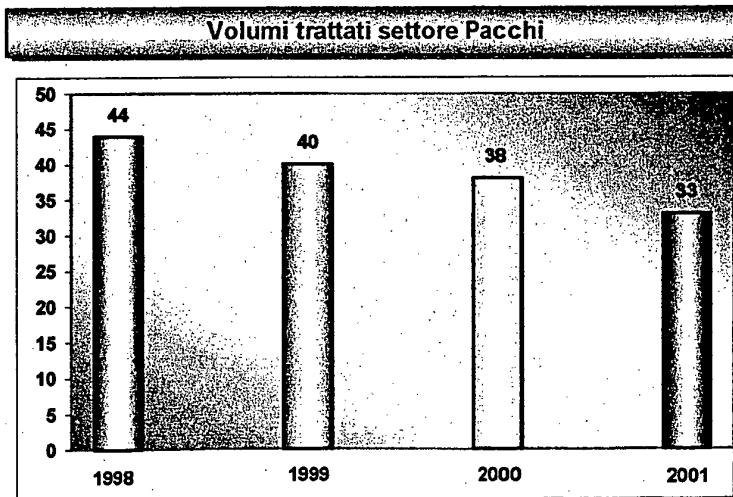
L'effetto positivo sul risultato netto correlato ai maggiori proventi straordinari è stato in parte attenuato da un incremento degli oneri straordinari (186,1 milioni di euro nel 2001, 90,8 milioni di euro nel 2000), riferiti essenzialmente all'accantonamento

straordinario al fondo oneri di ristrutturazione, per 156,5 milioni di euro, a fronte del piano di esodo e accompagnamento alla pensione del personale posto in essere dalla Società.

L'attenzione della Corte, anche nel 2001, si è soffermata sul settore "pacchi"; ciò in quanto gli interventi di miglioramento sono stati avviati in ritardo, sia rispetto ai progetti di rilancio che hanno interessato gli altri servizi, sia rispetto alle effettive necessità di intervento nello specifico settore i cui volumi, come ampiamente illustrato nei precedenti referti, indicavano una preoccupante perdita di quote di mercato.

La riorganizzazione, con il ridisegno della logistica e della distribuzione, è decollata nel 2000 con la costituzione del Consorzio Logistica Pacchi, controllato da Poste Italiane S.p.A. e al quale partecipano il Gruppo SDA (100% Poste Italiane) e il Gruppo Bartolini (20% Poste Italiane). Nel giugno 2001 è stata lanciata la nuova offerta commerciale, basata su tre prodotti di Corriere Espresso (Postacelere, Paccocelere 1, Paccocelere 3) e sul nuovo Pacco Ordinario.

La qualità del servizio è nettamente migliorata; in particolare per il Pacco Ordinario le percentuali di consegna entro 5 giorni sono passate dal 50%, prima della riorganizzazione, a oltre l'85% nel 2001, in linea con quanto previsto dal Contratto di Programma.



Il miglioramento della qualità, tuttavia, non si è ancora tradotto in un aumento dei volumi. Infatti, come evidenziato graficamente, nel 2001 persiste la diminuzione dei volumi con circa 5 milioni di pacchi ordinari rispetto all'anno precedente. Tale andamento negativo viene giustificato dalla Società con la ricerca da parte della clientela di prodotti con livelli di servizio più elevato, quali possono essere quelli del